Anno XX. Sabbato 27 Aprile 1867 N. 95

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 22 aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto dell'11 marzo, con il quale resta abrogato il disposto degli articoli 406, 407, 408 del regolamento per l'ordinamento della regia marina stabilito con regio decreto 22 febbraio 1863.

A navi ammiraglie nei tre dipartimenti marittimi saranno destinati tre vapori a ruote del tipo *Stromboli,* armati secondo la tabella B.

A comandanti dei suddetti legni ammiragli saranno destinati luogotenenti di vascello di 1ª classe.

Restano in vigore per le navi ammiraglie le istruzioni contemplate nel capo 2° dell'ordinamento della regia marina, restando in facoltà dei comandanti in capo dei dipartimenti di far muover codesti legni ammiragli semprechè imperiose circostanze lo esigano.

Per tutti quegli incombenti prescritti nel capo 2° dell'ordinamento della regia marina approvato con R. decreto 22 febbraio 1863 da disimpegnarsi dalle navi ammiraglie, e il cui adempimento sarebbe difficile per la ristretta cifra del personale dei nuovi legni destinati all'anzidetto scopo, i comandanti di questi ne riferiranno agli aiutanti generali, che disporranno in simil caso del personale che trovasi a terra nelle caserme o sui legni armati od in disponibilità e del materiale disponibile nei regi arsenali.

Un regio decreto in data del 28 febbraio, con il quale sono dichiarate provinciali le ventuna strade scorrenti nella provincia di Siena, ed il cui elenco va unito al decreto.

Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano.

Disposizioni nel personale amministrativo, sanitario e religioso delle case penali.

— La stessa *Gazzetta Ufficiale* del 23 contiene alcune disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

— Proposta di un piano di Bilancio Generale dello Stato presentato al Governo dall'on. Semenza:

(Cont. e fine V. N. 93. 94.)

Adottate le riforme proposte, resterà per l'anno corrente, ancora un debito fluttante di 150 a 200 milioni; a questo farebbero fronte i buoni del tesoro per pagare gl'interessi dei quali dovrebbero servire i frutti delle somme che ora restano oziose nelle casse del governo, e delle quali si dovrebbe tirar partito.

Pel 1868 poi, adottate tutte le nuove riforme, il bilancio potrebbe formularsi come segue:

Progetto del bilancio pel 1868

SPESA ORDINARIA E STRAORDINARIA.

Parte I.

Ministero delle finanze.

Debito, pensioni, dotazioni, garanzie, ferrovie (si sono levati 27 milioni del lotto e gli 11 milioni de' buoni del Tesoro) . . . . L. 466,000,000

Parte II.

Amministrazione delle finanze e demanio	» 15,000,000
Lotto — vincite ed amministrazione come nel 1867	» 31,000,000
Sali — provviste ed amministrazione come nello stesso anno	» 13,000,000
Grazia, giustizia e culti ridotto da 30 milioni a	» 25,000,000
Estero — come nel 1867	» 5,000,000
Istruzione pubblica id.	» 14,000,000
Interno (semplificando le amministrazioni di polizia e dei prefetti) invece di 48 a	» 35,000,000
Lavori pubblici — ridotti da 80 milioni a	» 60,000,000
Guerra come nel 1867	» 140,000,000
Marina id.	» 42,000,000
Agricoltura e commercio ridotto da 6 milioni a	» 4,000,000
Provincie venete	» 39,000,000
Totale della spesa ordinaria e straordinaria	» 889,000,000

ENTRATA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Imposta fond.	L. 87,000,000		
Id. sui fabbricati	» 34,000,000		
1 1/2 cent. addiz.	» 20,000,000		L. 141,000,000
Ricchezza mobile — abolita		»	»
Dazio di confine (dogane) — abolite		»	»
Dazio consumo — abolito		»	»
Polveri — abolite		»	»
Sali		»	62,000,000
Lotto		»	55,000,000
Vetture e domestici come nel 1867		»	4,000,000
Titolo IV. — Successioni ereditarie	id.	»	11,000,000
Redditi *manimorte* e corpi morali	id.	»	5,000,000
Tassa registro	id.	»	29,000,000
Carta bollata e bollo	id.	»	31,000,000
Titolo IX. — Rendita patrim. dello Stato	id.	»	15,000,000
Proventi eventuali diversi	id.	»	2,000,000
Titolo X. — Rendita de' patrimoni amministrati	id.	»	2,000,000
Titolo XI. — Poste e telegrafi		»	30,000,000
Proventi diversi ed entrate eventuali. — Capitoli 27, 28, 29, 30, 31, 34, 37 e 38		»	11,000,000
Titolo XIII. — Concorsi alle spese e rimborsi		»	25,000,000

Imposte nuove.

Ritenuta dividendi della rendita garanzie ferrovie, pensioni elevate, impiegati civili e militari, compagnie, ecc. (surrogazione all'imposta sulla ricchezza mobile)	» 60,000,000
Imposta degli esercizi (surrogati alle dogane)	» 150,000,000
Imposta locativa (surrogata al dazio consumo)	» 100,000,000
Imposta sui tabacchi: coltivazione, licenze e fabbricazione; primo anno	» 36,000,000
Imposta sulla vendita delle bevande spiritose, osterie, caffè, ecc.	» 34,000,000
Imposta sui giuochi e divertimenti	» 10,000,000
Imposta sulle merci depositate nei magazzini generali e *docks* e sui *warrants*	» 15,000,000
Veneto	» 76,000,000
	L. 904,000,000

NB. L'aumento di 15 milioni nelle entrate sarebbe assorbito in parte dalle paghe e pensioni che si dovranno dare agl'impiegati che resteranno senza lavoro e quindi licenziati.

Onorevole signor presidente,

Io confido che tanto ella che i nostri colleghi della Commissione del bilancio, vorranno prendere in considerazione la proposta di queste radicali riforme, che considero il solo rimedio per assestare ad un tempo e lo sbilancio nazionale e quello dell'erario.

Supposto anche che i prodotti delle imposte non raggiungessero, nel 1868 la cifra di 904 milioni, e che toccassero li 750 o li 800, avendo ridotte le spese a 889, il *deficit* sarà molto minore di quanto si presenta coi sistemi presenti. Non ho ridotto i bilanci della guerra e della marina, perchè occorrono le spese straordinarie pel nuovo armamento.

Ma, oltre all'aver diminuito il *deficit*, avremo spinto il paese all'attività, dandogli tutte le facilitazioni per sviluppare l'agricoltura, l'industria ed il commercio, e per trar profitto della sua posizione eccezionale e favorita.

Tanto noi che gli esteri vedremo chiaro nell'avvenire delle finanze italiane, e la fiducia ed il credito ritorneranno.

Finora non s'è pensato in Italia che a riempire le casse dell'erario, preoccupati come si era della questione politica; ma all'erario non si può provvedere se la nazione non lavora, non guadagna e non economizza.

Diamo alla nazione le più ampie libertà economiche, ed un sistema di imposte semplice e giusto, ed essa darà più che a sufficienza per provvedere ai bisogni del governo e per mantenere alto l'onore e la dignità nazionale.

Rileviamo infine il morale della nazione coll'abbattere per i primi le ultime barriere che ci ha lasciato il dispotismo, proclamando nel bacino del Mediterraneo il grande principio della fratellanza dei popoli; ci saremo elevati un gradino più alto delle altre nazioni che ci seguiranno nelle grandi conquiste della pace, e l'Italia avrà preso il suo posto nella via della moderna civilizzazione.

Aggradisca, signor presidente, i miei più cordiali saluti.

GAETANO SEMENZA.

PROCESSO PERSANO

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Seguito della Seduta del 13 aprile

Presidenza — *Marzucchi.*

(Alle ore 2 pom. la Corte rientra in seduta, e il cancelliere torna a fare l'appello nominale.)

Pres dà la parola alla difesa.

Sanminiatelli (avv.) Legge il rapporto dell'ammiraglio Tegethoff sul combattimento di Lissa; ed in seguito a questa lettura, viene a parlare dell'ultima colpa che l'accusa ha rimproverato all'ammiraglio Persano, cioè che l'ammiraglio non riattaccò il nemico dopo il primo scontro.

A questo rimprovero c'è da rispondere allegando i seguenti fatti:

L'ammiraglio Persano diede i segnali all'armata, furono veduti, e non furono obbediti!

L'ammiraglio continuò a dare segnali d'incoraggiamento alla flotta.

L'ammiraglio venne contrariato sulla sera da nuove difficoltà che sopraggiunsero a rendere immense le amarezze dell'animo suo.

L'oratore dà lettura dei diversi segnali che si trovano notati nei *registri* di bordo, per mostrare che l'ammiraglio coi segnali che diede si comportò benissimo, facendo il proprio dovere di capitano e di duce.

Se gli ordini non vennero eseguiti, se i segnali furono trasgrediti dai comandanti, la colpa non ricadrà certamente sull'ammiraglio.

L'oratore si diffonde largamente su codesto soggetto, esprimendosi profondamente convinto che se vi furono errori vi furono da tutte le parti, e da parte del vice-ammiraglio Albini, e da quella del contrammiraglio Vacca.

La funesta scomparsa del *Re d'Italia,* la perdita della *Palestro*, le avarie del *Castelfidardo* e *Ancona,* la disobbedienza ai segnali, non eran cose tali da produrre nell'animo dell'ammiraglio italiano lo sconforto? E poi un duce supremo ha una grave responsabilità: se in quei momenti l'ammiraglio non credette di provocare un secondo scontro, ebbe i suoi motivi.

L'oratore respinge l'accusa che il pubblico ministero scagliò contro l'ammiraglio, di aver lasciato cioè lottare colla morte i naufraghi del *Re d'Italia*, e dice che se tale accusa avesse fondamento, essa ridonderebbe a vergogna non dell'ammiraglio solamente, ma di tutta l'armata.

L'ammiraglio Persano ha cuore nobile e generoso, e più che di qualunque altra accusa il suo cuore fu trafitto da questa, contro della quale però sta il fatto che il *Principe Umberto* e l'*Affondatore* furono le sole navi che soccorressero i miseri naufragati.

Se io facessi qui della rettorica, conchiude l'oratore, commetterei il più grave torto che mai fosse possibile ad offesa di uomini così eminenti per senno, per lealtà di carattere, per onoratezza di sensi.

Io ho sottoposto al vostro esame i fatti come essi furono realmente, e credo che bastino a provare l'insussistenza di tante accuse scagliate sul capo d'un uomo rispettabile, dell'amico di Massimo d'Azeglio, del fedele servitore di Cavour, dell'intrepido e glorioso compagno di Garibaldi, di un senatore del regno, infine di un pari vostro!

Io mi permetto semplicemente di rammentarvi la solennità del giudizio che state per pronunziare, la responsabilità che assumete con la vostra sentenza in faccia all'Europa, in faccia al paese, in faccia alla storia!

(continua)

NOTIZIE ITALIANE

SPEZIA — Appena avuta notizia dell'incendio avvenuto a S. Maria (Spezia) il ministro della marina fece procedere ad un'inchiesta per conoscerne la causa.

La Commissione incaricata di tale delicata indagine, presieduta dal contr'ammiraglio Ribotty, ha, dicesi, compiuto il suo lavoro. *(Movimento)*

SESTRI — Annunziamo con piacere che lo sciopero di Sestri è cessato. Ieri fu ripreso il lavoro nei cantieri.

(C. Merc.)

BERGAMO — Bollettino dei casi di cholera denunciati alla R. prefettura dalle ore 12 mer. del giorno 19 aprile 1867, alle ore 12 mer. del giorno 22 detto mese:

Nel circondario I di Bergamo città n. 16 — Altri comuni n. 14 — Nel circondario II di Treviglio n. 4 — Nel circondario III di Clusone n. 0 — Totale n. 34.

— Bollettino numerico giornaliero dei casi di cholera verificatisi nella città di Bergamo:

Dal mezzogiorno del 19 al 20 aprile, casi 5, guariti 0, morti 2, in cura 11.

Dal mezzogiorno del 20 al 21, casi 4, guariti 4, morti 2, in cura 9.

Dal mezzogiorno del 21 al 22, casi 7 (uno dei quali nella casa di ricovero, ed un altro nel manicomio di Longuelo), guariti 0, morti 2, in cura 14.

(Pungolo)

S. GIACOMO — Nel villaggio di San Giacomo dei Capri sull'Arenella, ove nella dolce stagione si riuniscono da 15 a 20 famiglie per godervi della salubrità dell'aria, si è ridotti a non uscire di casa dopo le 24 ore se non armati di fucile per far fronte ad una banda di 12 persone che ha già commesso diversi furti e aggressioni.

Son pochi giorni che una casa fu ben bene svaligiata da' ladri che s'intromisero in essa per la cappa del camino. Una persona della famiglia che veniva rubata era pure ferita.

L'indomani venivano fatti altri tentativi di furti ad un colono, ma questa volta i ladri non ebbero la stessa sorte perchè furono ricevuti a colpi di fucile.

Di tutto ciò ne venne informata la sezione di pubblica sicurezza di Antignano, ma le misure adottate non soddisfecero affatto gli abitanti di S. Giacomo dei Capri che veggono tuttodì perpetrarsi qualche misfatto. *(Roma)*

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

Il dipartimento di giustizia, e polizia, in esecuzione della mozione Häberlin nel Consiglio degli Stati, ha presentato un progetto di messaggio circa la legge federale sulla procedura penale, da presentarsi all'Assemblea federale. Secondo questo messaggio sarebbe proposto di variare come segue l'art. 9 di quella legge: « Nel giudizio de' delitti politici o comuni, che in forza, sia dell'art. 104, lettera d, della costituzione federale, che dall'art. 76 della legge vigente, giungono alle Assise federali, queste applicheranno il codice penale del Cantone nel quale fu commesso il delitto. Essi pertanto possono in simili casi esercitare tutti gli attributi penali (compresa anche l'abolizione della pena di morte), che spettano ai tribunali del relativo Cantone; ma non possono in veruna circostanza essere pronunciate battiture corporali, marchio o pubbliche esposizioni; ma in luogo di queste pene ne sarà applicata altra relativamente più mite. »

CRONACA LOCALE

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

In conformità all'Art. 6 della Legge 14 giugno 1859 sulla Vaccinazione, ed all'Articolo 16 del relativo Regolamento, col di 28 del corrente aprile, si comincierà in questo Comune la vaccinazione gratuita e generale di Primavera a mezzo dei Vaccinatori d'ufficio, quali per disposizione di legge sono tutti i Medici e Chirurghi stipendiati dal Comune, o dagli Istituti di Carità e di pubblica Beneficenza.

A regolare pertanto un così importante servizio di pubblica sanità si rendano note le seguenti norme.

1. La vaccinazione nella Città di Ferrara avrà luogo in ciascuna Domenica dall'epoca suenunciata fin al 30 giugno, dalle 9 alle 11 antimeridiane. Nelle Ville suburbane, e altre Ville del Comune sarà eseguita nella stessa epoca in quei giorni ed in quelle ore che verranno stabilite di concerto fra i vaccinatori d'Ufficio, e nel modo che verrà annunciato dall'Altare dai rispettivi Parroci.

2. Il locale destinato alla vaccinazione per la Città di Ferrara è l'Ospedale di S. Anna in apposita stanza; per le Parrocchie *exstra muros* le località già fissate dai rispettivi Delegati Comunali, per le vaccinazioni degli anni decorsi.

3. Ogni vaccinato gratuitamente dovrà presentarsi al Vaccinatore d'ufficio nel luogo stesso dove fu assoggettato alla vaccinazione, almeno una volta nei primi nove giorni che seguono l'innesto, e ciò a seconda delle speciali ingiunzioni che vengono fatte dal Vaccinatore istesso, onde constatare l'esito della vaccinazione.

4. I Certificati di sofferta Vaccinazione non verranno rilasciati a coloro i quali dopo di essere stati vaccinati gratuitamente dai Vaccinatori d'ufficio non abbiano soddisfatto alla disposizione annunciata nell'articolo precedente.

5. I Vacciniferi presso i Vaccinatori d'ufficio riceveranno in compenso L. 2. per ciascun giorno nel quale si prestano; e potranno essere straordinariamente ricompensati quando il Vaccinatore d'ufficio stimi che per ispeciali circostanze i Vacciniferi abbiano meritata tale distinzione.

6. A conseguire il pagamento della retribuzione assegnata ai Vacciniferi, il Vaccinatore d'ufficio rilascierà alle loro famiglie un certificato col quale dovranno presentarsi all'Ufficio dell'Economato per la Città di Ferrara, ai rispettivi Delegati e Deputati Comunali per le Parrocchie forensi.

7. È in facoltà di ognuno di far vaccinare i propri congiunti da qualsivoglia esercente l'arte salutare. Però in tal caso il Certificato che verrà rilasciato dal Vaccinante, dovrà, per esser valido, andare munito del visto di uno dei Vaccinatori d'ufficio i quali restano per tal guisa responsabili del buon esito della eseguita vaccinazione.

8. I Vaccinatori d'ufficio hanno obbligo di prestarsi gratuitamente anche per le rivaccinazioni, quando vengano richieste, e purchè ciò avvenga nel locale destinato alle vaccinazioni gratuite Comunali.

9. Nessuno potrà essere ammesso alle pubbliche Scuole, nè ricevuto nei Collegi o altro Stabilimento qualsiasi di educazione e di istruzione dipendente o sussidiato o autorizzato dal Governo, ove non sia munito di certificato comprovante il sofferto Vainolo, ovvero di essere stato felicemente vaccinato.

Nutriamo fiducia che la popolazione di questo Comune sia per approfittare del beneficio che la Legge consente ed anzi impone, allo scopo di prevenire lo sviluppo e la diffusione di una così tremenda malattia quale si è il Vajuolo Arabo; nè vorrà ommettere diligenze e premure per attenersi strettamente alle sopraindicate discipline, che anzi in tale circostanza considerando i non pochi casi di vajuolo, quantunque benigno, verificatisi in chi già da tempo aveva subita una regolare vaccinazione, raccomandiamo caldamente la salutare pratica della Rivaccinazione, la quale è dalla scienza e dalla pratica riconosciuta come indispensabile a raggiungere con sicurezza lo scopo di pubblica salute cui mira la legge.

Dal Palazzo di Città,
questo dì 19 aprile 1867.

Il Sindaco
VARANO

Consiglio Provinciale di Ferrara

SESSIONE STRAORDINARIA

Sunto del Processo Verbale della Seduta 15 Aprile corrente.

Presidenza — Bosi

Assiste il R. Commissario il quale in nome del Re apre la Sessione.

Il numero dei presenti essendo legale, il Presidente dichiara aperta la Seduta.

Per primo si legge il processo verbale dell'unica seduta della precedente Sessione Straordinaria del 21 gennaio p. p. che è approvato senza osservazioni.

Si passa quindi a trattare del primo oggetto dell'ordine del giorno, vale a dire del rapporto presentato dalla Commissione incaricata dal Consiglio a riferire sul modo migliore di ordinamento degli Studj, che o per legge sono a carico della Provincia, o pel mantenimento dei quali la Provincia concorre.

Sopra di che si legge il Rapporto della Deputazione, la relazione della suaccennata Commissione ed il riferimento della 2ª Sezione del Consiglio, che conclude col seguente schema di deliberazione:

Visto il processo verbale dell'adunanza 17 settembre 1866 nella quale venne nominata la Commissione riferente;

Visto il processo verbale dell'adunanza 24 settembre 1866 nella quale furono assegnate le L. 40,000 alla Libera Università degli Studj;

Visto il rapporto della suddetta Commissione:

Considerando che dal verbale 17 settembre risulta, che se l'Istituto tecnico fu il movente per la nomina della Commissione, l'estensione e la forma del mandato ebbero però per fondamento la nuova legge Comunale e Provinciale, che pone a carico delle Provincie l'istruzione secondaria, perchè appunto questa venisse coordinata cogli altri rami d'insegnamento già esistenti a carico della Provincia:

Considerando che dal verbale 24 settembre risulta, che mentre da cinque contro ventun voti fu sostenuta e votata la proposta di portare l'assegnamento della Università dalle 40 alle 20 mila lire, da 21 contro 5 fu quindi approvata la somma di L. 40,000 sempre che interamente fosse eseguito lo Statuto:

Considerando che la Commissione nel suo rapporto non ha creduto doversi o potersi per ora occupare degli Studi secondarj, che per legge debbono stare a carico della Provincia:

Che Essa non ha stimato doversi tenere a calcolo la deliberazione del Consiglio relativa all'Università:

Che si è limitata a proposte generali per cui rimarebbe ancora a compilare un piano che valesse a coordinarle e farle armonizzare fra loro, perchè l'insegnamento riesca meno dispendioso e ad un tempo più efficace:

Considerando che appunto per questi fatti la Commissione non ha appieno esaurito il mandato in relazione all'intendimento dal Consiglio:

IL CONSIGLIO

Mentre rende grazie alla Commissione pel suo operato, la invita a volere in relazione ai verbali 17 e 24 settembre completare i suoi studi e proporre entro due mesi un piano generale di ordinamento degli Studi, che, o per legge, o per concorso stanno a carico della Provincia, affinchè, ottenuta l'approvazione del Consiglio e del Governo, si possa raggiungere il fine supremo di queste parti della pubblica istruzione col minore possibile dispendio.

Nasce quindi non breve discussione a proposito di questo schema di deliberazione. Il Consigliere Fiorani difende l'operato della Commissione della quale egli è parte, allontanandosi poi dalla sala per lasciar libera la discussione. Parlano in vario senso Ferraresi, l'avv. Vandini, il dott. Giorgio Scutellari il quale ultimo ammettendo la proposta deliberazione, propone sia da essa levato l'inciso, che si richiama alla deliberazione consigliare del 24 settembre 1866 ed è in ciò appoggiato dall'avv. Vandini, Falzoni, conte Gulinelli ed Angelini. Il dottor Malagò non conviene che il mandato sia confermato alla stessa Commissione, e l'ing. prof. Piccoli vorrebbe che a quelli che la compongono fossero aggiunte altre persone competenti prese fra gli insegnanti; ai quali tutti risponde il dott. Ferraresi sostenendo l'integrità dello schema in questione, ma insistendo lo Scutellari nel proposto emendamento, il Presidente lo pone ai voti, ed essendo respinto con voti 15 contro 12 per appello nominale, è poi approvato, pure per appello nominale, con voti 16 favorevoli e 10 contrari lo schema dalla 2ª Sezione proposto, essendosi uno astenuto dal votare.

Nel caso che la Commissione o alcuno de' suoi componenti non accettasse l'incarico, dietro proposta dell'avv. Vandini, è data facoltà alla Deputazione di provvedere alla mancanza.

Intorno alla continuazione del sussidio di L. 50 mensile al Sordo muto Giuseppe Toselli sentito il rapporto della Deputazione, e la informazione favorevole della 2ª Sezione si rimette la votazione a quando si tratterà del 6° oggetto all'ordine del giorno.

Riguardo al concorso della Provincia nella spesa di conservazione e manutenzione del Porto di Magnavacca, non essendo pronta la relazione della Sezione, e trattandosi di argomento di troppa grave importanza, viene votata la sospensione d'ogni deliberato, e rimessane la trattazione alla prima Straordinaria Sessione.

Le maggiori spese occorrenti pel mantenimento di varie strade escluse dall'elenco delle strade provinciali, vengono approvate nella somma di L. 23,769. 70, autorizzando la Deputazione ad eseguire lo storno dei fondi proposto nel suo rapporto dagli avanzi dell'esercizio 1866 al 1867, per non sovracaricare d'avvantaggio il bilancio di quest'ultimo esercizio.

Sopra l'assegnazione di concorso per parte della Provincia nella spesa sostenuta dalla Congregazione del 2° Circondario per la rotta di Reno nel 1864 dopo risolti alcuni dubbi presentati dal dott. Malagò, e sentite alcune parole in appoggio del domandato concorso dell'ing. Piccoli, il Consiglio delibera siano preventivate nel venturo anno 1868 L. 12,255. 88 pel concorso alle spese suddette.

Si chiudono le porte per discutere sulla domanda di giubilazione avanzata dall'ex ing. Provinciale sig. Stefano Ficatelli, la quale viene ammessa senza osservazioni, e si ordina che la detta pensione sia liquidata a norma del Regolamento vigente per le giubilazioni degli Impiegati Provinciali.

In relazione poi a quanto più sopra si era riservato il Consiglio per la continuazione del sussidio a Giuseppe Toselli, il Consiglio lo accorda ed autorizza la sua Deputazione a continuare col fondo delle casuali l'assegnamento mensile al Toselli di L. 50 a tutto il prossimo ottobre.

Si aprono quindi le porte.

Per ultimo dopo qualche discussione a cui prendono parte Pavanelli, Monti, conte Gulinelli, il Consiglio accorda alla sua Deputazione l'autorizzazione necessaria a sostenere le cause giudiziali introdotte dalli signori Cervi e Falzoni per pretesi danni ai loro fondi causati dalla derivazione d'acqua dal Panaro, effettuata dalla Provincia nello scorso anno.

Otto Consiglieri finalmente presentano domanda alla Presidenza del Consiglio diretta ad ottenere che nella prima Sessione Straordinaria sia posto all'ordine del giorno, se il Consiglio intenda mantenere l'assegnamento delle L. 40,000 per la Università.

Null'altro rimanendo a trattarsi il Regio Commissario dichiara chiusa la Sessione Straordinaria.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
28 *Aprile*	12.	0.	48.
29 »	12.	0.	39.

Osservazioni Meteorologiche

26 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 756, 09	mm 755, 27	mm 751, 00	mm 754, 31
Termometro centesimale	° + 19, 7	° + 23, 8	° + ,26 ?	° + 19, 3
Tensione del vapore acqueo	mm 19, 31	mm 10, [illegible]	mm 9, 56	mm 12, 70
Umidità relativa	° 60, 4	° 47, 0	° 36, 7	° 75, 6
Direzione del vento	ESE	E	OSO	S
Stato del Cielo	Sereno	Se. Nuv.	Sereno	q. Ser.

	minima	massima
Temperat. estreme	° + 11, 3	° + 27, 8
	giorno	notte
Ozono	5, 7	1, 0

Telegrafia Privata

Firenze 26. — *New York* 24. — Porfirio Diaz occupò Puebla e fece giustiziare tutti gli ufficiali che trovavansi di guarnigione.

Trieste 26. — Scrivono da Patrasso 21: Le voci di rottura tra Turchia e Grecia sono prive di fondamento.

Bruxelles 26. — Un telegramma dell'*Indépendance belge* da Berlino, dice che i sintomi pessimisti aumentano e dubitasi che la Russia, mentre consiglia pace, si associ in forma identica alla proposta di mediazione dell'Inghilterra e dell'Austria.

La Svezia rimarrà neutrale.

Berlino 26. — All'infuori delle risposte dei gabinetti di Vienna, Londra e Pietroburgo su la domanda di spiegazioni circa al trattato del 1839, il governo prussiano non ricevette alcuna proposta di mediazione circa al Lussemburgo.

La *Gazzetta tedesca del Nord* dice, che non bisogna attendere alcuna comunicazione governativa all' apertura delle Camere. Il discorso d'apertura avrà probabilmente per unico soggetto la costituzione della Germania settentrionale.

Lo stesso giornale smentisce l'articolo del *Débats* circa la pressione della Prussia su l'Olanda. La Prussia giammai ha minacciata la indipendenza dell'Olanda. Le relazioni tra l'Aja e Berlino giammai furono turbate un istante. Lo stesso giornale dice che l'articolo del *Constitutionnel* è scritto con tuono temperato ed il giornale può essere nel suo diritto facendo risultare le intenzioni pacifiche del governo francese. Ma questi sentimenti non basterebbero in un dato giorno ad arrestare le passioni eccitate oltre misura. Del resto non si può interpretare come sintomo di tali sentimenti il linguaggio del *Moniteur du soir*, che prende partito per le lagnanze della Danimarca. Più volte fu ripetuto che l'articolo del trattato di Praga sul voto della popolazione è un affare che risguarda unicamente l'Austria e la Prussia, del quale nè Francia, nè Danimarca devono occuparsi.

La *Gazzetta della Croce*, parlando dell'articolo del *Constitutionnel*, dice che la Francia ritirò la domanda di annessione del Lussemburgo e domandò parere alle potenze sul diritto di occupazione della Prussia. Bisogna adunque attendere le prossime trattative in proposito.

Vienna 26. — La *Presse* crede sapere che la Francia aderì in massima alla neutralizzazione del Lussemburgo; se la Prussia non risponde con un rifiuto assoluto, l'Austria con l'assenso di alcune potenze presenterà a Berlino una nuova proposta di accomodamento. La *Presse* soggiunge che sarebbe allora probabile la riunione di un congresso.

Parigi 26. — Leggesi nel *Mèmor. dipl.*: Si crede nelle sfere diplomatiche che a Vienna il duca di Grammont abbia recate da Parigi le basi di un accordo intimo tra la Francia e l'Austria per far fronte alle eventualità se la guerra divenisse inevitabile.

Lo stesso giornale dice che i rappresentanti delle Potenze fecero ieri a Berlino, in termini pressanti, nuove pratiche mediante comunicazioni simultanee per produrre uno scioglimento amichevole su la vertenza per il Lussemburgo.

Lo stesso giornale dice che la domanda d'interpellanza di Favre non sarà accolta.

L'*Etendard* annunzia essere positivo che la regina Vittoria scrisse al re di Prussia una lettera nella quale insiste vivamente perchè il re risparmi all'Europa le calamità di una guerra, in cui l'Inghilterra conserverebbe necessariamente neutralità assoluta, disapprovando le eccessive pretese della Prussia.

Lo stesso giornale annunzia che le trattative della Prussia coi rappresentanti delle potenze firmatarie dei trattati del 1839 incominceranno soltanto oggi, quindi occorreranno alcuni giorni per conoscere la risposta ufficiale della Prussia.

BORSE

	25	26
Parigi 3 0|0	65 20	65 72
4 1|2	93 90	94 90
5 0|0 Italiano (*Apertura*) .	44 30	45 20
id. (*Chius. in cont.*) .	44 35	45 30
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	353	363
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	340	350
„ Austriache .	338	351
„ Romane . .	59 —	60 —
Obbligazioni Romane . .	93 50	95 —
Londra. Consolidati inglesi	90 3|4	91 —

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXIX. N.° 17

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 19 *al* 26 *Aprile* 1867.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . .	l'Ettolitro	21	71	23	32
» vecchio . .	»	—	—	—	
Formentone	»	15	68	16	08
Orzo	»	10	45	11	26
Avena	»	7	24	7	39
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	20	91
» colorati . .	»	19	30	20	91
Favino	»	15	28	16	08
Riso Boreltone 1ª sorte	Kil. 100	48	—	50	—
» » 2ª »	»	44	—	46	—
Pomi	»	23	69	36	75
Fieno nuovo il Carro	Kil. 871. 471	—	—	—	—
» vecchio »	» 698. 103	35	—	40	—
Paglia . . »	» 655 76	20	—	25	—
Canapa	Kil. 100	57	95	78	24
» Scarto Canapa	»	43	46	49	26
Olio di Oliva dell'Umbria	»	159	55	16	55
» » delle Puglie	»	152	55	157	55
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	35	22	52	83
» » vecchio	»	44	03	52	83

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	13	—
» dolce » »	»	8	—	9	—
Pali dolci	il Cento	20	—	25	—
» forti	»	20	—	25	—
Fascine forti	»	14	—	15	—
» dolci	»	12	—	15	—
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	123	15
» 2ª » nostrani	»	108	66	115	91
Vaccine nostrane . . .	»	86	93	110	42
» di Romagna .	»	101	42	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	—	—	—	—
» di Cascina . .	»	69	54	75	34
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	41	86	93
Agnelli	»	72	44	79	69
Majali nostrani } al Mercato		—	—	—	—
» di Romagna } di S. Giorgio		—	—	—	—
Formaggio di Cascina .	»	—	—	—	—

La perdita della carta in settimana fu dal 6 al 10 ⅛.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*